

Forlì

CORONAVIRUS: L'EMERGENZA



Altre decine di guariti Ma si contano ancora tre vittime

Fuori dal tunnel 47 persone. Ieri "solo" 8 nuovi casi
Morti due uomini di 79 e 86 anni e una 86enne

FORLÌ

ENRICO PASINI

Il simbolo per antonomasia del teatro greco sono le due maschere: quella che piange da sempre affiancata a quella che sorride. È così da giorni anche sul territorio forlivese al momento di analizzare l'andamento della diffusione del Covid-19 e le sue ripercussioni. Troppo spesso tragiche, com'è accaduto anche ieri con tre ulteriori vite stroncate dall'infezione virale, ma altresì inclini a farci in-

travedere una luce in fondo al lungo tunnel che l'Italia e la Romagna stanno attraversando. I nuovi contagi, infatti, da domenica non sono mai andati in doppia cifra nell'ambito forlivese e anche ieri si sono fermati ad otto: sette nel capoluogo e uno a Meldola per un totale di 837 persone che hanno contratto la malattia dall'inizio della sua diffusione.

Che ci siano ancora tante, troppe situazioni di fragilità e rischio,

è un'evidenza comprovata dai nuovi decessi che coinvolgono i più anziani. Ieri sono morte una donna di 86 anni di Bertinoro e due uomini di 79 e 86 anni rispettivamente di Predappio e Forlì. Nessuno di loro proveniva da case di riposo come nei precedenti giorni scorsi, ma questa constatazione non cambia il quadro complessivo. I morti salgono a 76, il 60% forlivesi, ma adesso diventano sei a Predappio e due a

837
I POSITIVI
AL COVID
DA INIZIO
EPIDEMIA

dentri dei giorni scorsi, ma questa constatazione non cambia il quadro complessivo. I morti salgono a 76, il 60% forlivesi, ma adesso diventano sei a Predappio e due a

Bertinoro.

«Attendiamo con fiducia di uscire presto da questo tunnel anche se resteranno indelebili i dolori legati alla scomparsa dei nostri cari», scrive affranto il sindaco predappiese Roberto Canali, mentre il collega del Colle, Gabriele Fratto, ricorda come sia venuta a mancare «una nostra concittadina, ricoverata da diversi giorni al reparto di Geriatria e affetta purtroppo, oltre che dallo sciagurato Coronavirus, da patologie cardiache e polmonari».

L'altra faccia della medaglia sono i pochi contagi registrati e le molte guarigioni che alleggeriscono anche il peso dei ricoveri ospedalieri. Nelle ultime 24 ore ben 47 guariti nel Forlivese di cui due a Portico San Benedetto che raggiunge Tredozio e Modigliana a zero contagiati. Forlì, invece, in un colpo solo avanza a 11 guariti e, al momento, conta 344 positivi di cui 63 in ospedale. Al "Morgagni-Pierantoni", 11 degenti in meno in un giorno con 90 pazienti attualmente in cura. Guarigioni anche tra gli ospiti della casa di riposo "Zanigheri": 8 a ieri sera. Il distretto sanitario comunica che nella struttura sono 97 gli ospiti che sono risultati positivi al Covid-19 di cui 10, purtroppo, deceduti.

Disabili e anziani I servizi domiciliari

«Sono 256 gli utenti anziani che ricevono servizi di assistenza domiciliare da parte dei nostri operatori sociali e di una rete preziosa di volontari». A fare il punto è l'Assessora al Welfare Rosaria Tassinari. «166 sono invece i pasti giornalieri che vengono erogati gratuitamente ad altrettante persone in difficoltà e consegnati a domicilio. A questi si aggiungono i 287 pasti preparati dal ristorante Don Abbondio-Ruggine Caffè. Per quanto riguarda invece l'assistenza dei nostri disabili, sono 14 gli utenti adulti che vengono seguiti presso le proprie abitazioni a seguito della chiusura forzata dei numerosi centri diurni del nostro comprensorio e 23 sono i disabili minori che continuano a essere assistiti a casa da personale qualificato. A questi se ne aggiungono altri 20 affetti da varie forme di disabilità che continuano a essere seguiti presso il domicilio».

Donazione alla Protezione civile in memoria di Pina Mazzavillani

Gesto di solidarietà da parte del Consolato dei Maestri del Lavoro di Forlì-Cesena

FORLÌ

Il Consolato dei Maestri del Lavoro di Forlì-Cesena che rappresenta i Decorati con la "Stella al Merito del Lavoro" della Provincia ha deciso di devolvere un contributo in denaro alla Protezione Civile Regionale per sostenere tutti coloro che sono impegnati nella lotta al coronavirus. E lo fa in memoria della sua Segretaria Pina Mazzavillani che il 3 aprile scorso



Giuseppina Mazzavillani

è mancata. Pina, come tutti la chiamavano, Maestra del Lavoro era diventata nel 1997 quando la SFIR di Forlimpopoli, azienda dove ha sempre lavorato, la propose per la Stella al Merito del La-

vorero, che le è stata poi conferita dall'allora Presidente della Repubblica Scalfaro. Eletta nel Consiglio del Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Forlì-Cesena, come segretaria, si occupava di bilancio e dell'attività Scuola-Lavoro per aiutare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro. Ha lasciato un grande vuoto nella famiglia del Consolato di Forlì-Cesena che unito abbraccia commosso il marito Piero. Il 27 dicembre 2010, con Decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è stata nominata "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".



RONCADELLO PRO OSPEDALE

FORLÌ Il Comitato di Quartiere di Roncadello ha donato 720 euro all'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì. La somma è il risultato di una piccola raccolta fondi ai quali il Comitato ha aggiunto una parte del ricavato dalla festa del Quartiere. «Rinnoviamo il nostro ringraziamento e la stima verso tutti coloro che lavorano nel campo sanitario e che stanno combattendo in prima linea».